

28 maggio 2015 14:29

La scuola del 1800 si conferma: profitto e studio, ma senza l'elettronica, quindi... fuori del mondo!

di [Vincenzo Donvito](#)



E' di oggi la circolare del ministero della Pubblica Istruzione con le disposizioni per l'esame di maturita'. Tra le varie indicazioni su plichi, fotocopiatrici, armadi, ambienti sani alla bisogna, etc., colpiscono le raccomandazioni contro l'uso delle apparecchiature elettroniche in sede d'esame (1). Pena, l'esclusione dagli esami. Alla Polizia Postale il compito di vigilare.

Le scuole saranno cosi' un bel castello dorato e isolato, la cui elaborazione immaginiamo sia stata affidata a consulenti scolastici formati sui testi del 1800 e sui dettami delle disposizioni dell'ultima riforma degna di questo nome, quella di Giovanni Gentile, ministro di quando nell'Italia della prima meta' del secolo scorso il potere era esercitato dai governi Mussolini.

Del resto, non potrebbe essere altrimenti, considerato quello (e come) che viene fatto studiare nelle scuole, dalla prima elementare fino all'ultimo anno di un qualsiasi istituto superiore. Certo, la cultura di base non e' da sottovalutare, ma non possiamo neanche sottovalutare che nelle tre fasi della vita scolastica (elementare, media e superiore) c'e' una ripetizione delle cose gia' studiate, ovviamente piu' funzionali a ragazzi piu' grandi, ma pur sempre le stesse. Cosi' come non possiamo sottovalutare che non si arriva mai a studiare se non -per esempio in storia-, a stento, fino alla fine della prima guerra mondiale (cento anni fa temporalmente, ma diecimila anni fa rispetto all'evoluzione dell'umanita'). Ripetiamo: non ci stupiamo, anche pensando che nel 2015 c'e' ancora l'insegnamento della religione cattolica, pur se volontario e con zero alternative per chi non si presta a questa volontarieta'.

Siamo forse strani quando crediamo che la scuola sia oggi (e non solo) valutata piu' una questione tra insegnanti, ministero e legislatori, piuttosto che il luogo in cui i nostri figli si formano e si educano? Crediamo proprio di no. In tutto il mondo l'elettronica rappresenta quanto non e' necessario qui ricordare perche' tutti lo sanno. La vita e la conoscenza e' migliore per tutti da quando esiste Internet e i relativi strumenti per connettersi. Dovunque si fanno e si mettono in pratica progetti dove alla base c'e' la totale e diffusa accessibilita' della conoscenza e delle informazioni. Dovunque, ma non nella scuola italiana. Dove sembra proprio che l'essere considerati o meno maturi o degni di passare da una classe a quella superiore, sia solo un fatto di memoria, in competizione con gli strumenti dell'elettronica. Tutti vorrebbero un figliolo bravo come Internet e in grado di fare a meno dei relativi strumenti di connessione? Se cosi' fosse, invece di bambini, ragazzi ed adolescenti, avremmo solo dei mostri... Quindi, c'e' qualcosa che non torna in cio' che viene fatto studiare e nei mezzi dello stesso. Per restare in ambito mauturita': come si fa a dire che uno e' maturo perche' ha preso un bel voto avendo dimostrato di avere una bella memoria e una discreta intelligenza ad organizzare la stessa? Piuttosto che uno che, avvalendosi di tutto cio' che gli offre il mondo in cui vive e che abitualmente usa una volta che ha varcato la soglia della scuola, riesce a dimostrare di essere preparato, intelligente, attento, curioso, informato?

Tutta qui la differenza. Per cui -ribadiamo- stante vetusta' e dannossita' dell'attuale sistema scolastico, il ministero non poteva far altro che vietare cio' che ha vietato. Ma il problema e' tutto in questa vetusta' e dannosita', che ci fa male economicamente, umanamente, socialmente.

Chissa' perche', a parte secchioni e leccaculo, e con alcune eccezioni, quasi tutti gli scolari e studenti odiano la scuola.

(1) e' vietato "utilizzare a scuola telefoni cellulari, smartphone di qualsiasi tipo, dispositivi di qualsiasi natura e tipologia in grado di consultare file, di inviare fotografie ed immagini, nonché apparecchiature a luce infrarossa o

ultravioletta di ogni genere", così come è vietato "l'uso di apparecchiature elettroniche portatili di tipo palmare o personal computer portatili di qualsiasi genere in grado di collegarsi all'esterno degli edifici scolastici tramite connessioni wireless, comunemente diffusi nelle scuole, o alla normale rete telefonica con qualsiasi protocollo". Non solo "dovrà essere disattivato il collegamento alla rete Internet di tutti gli altri computer presenti all'interno delle sedi scolastiche interessate dalle prove scritte".